

Criteria metodologici adottati nell'ideazione del materiale reso comprensibile ad alunni stranieri

di Paola Begotti
Università di Venezia

La presenza sempre più massiccia di studenti stranieri nelle classi delle scuole statali italiane ha determinato un interesse molto vivo da parte degli insegnanti riguardo al problema della creazione di materiali adatti al tipo di studenti stranieri e al loro livello di conoscenza della lingua.

Soprattutto sembra pressante la necessità di creare Unità di Apprendimento disciplinari il cui linguaggio sia reso comprensibile anche a coloro che non sono madrelingua e la cui conoscenza linguistica si dimostra ancora parziale.

Il docente che si trovi ad affrontare le problematiche inerenti l'inserimento di studenti stranieri e l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, dovrebbe porsi come obiettivo primario quello di accelerare il passaggio da una fase iniziale di conoscenza della lingua italiana a quella successiva di lingua per lo studio, cercando di non alterare le delicate sequenze naturali dell'acquisizione della lingua.

Le Unità di Apprendimento del presente Cdrom sono state elaborate dai docenti di varie scuole di Treviso e provincia, in collaborazione con formatori dell'Università Cà Foscari di Venezia e intendono essere una risposta a questa imperiosa necessità: insegnanti di scuole di diverso ordine e grado si sono incontrati da maggio a dicembre 2004 ed hanno elaborato del materiale semplificato per gli studenti stranieri che abbiano un minimo di conoscenza della lingua, indicativamente dal livello A2 al livello B1 del *Common European Framework* (http://culture2.coe.int/portfolio/documents/assessment_grid_italian.doc) in quanto solo a partire dalla fine del livello A2 gli studenti sono in grado di acquisire nozioni di tipo disciplinare.

Ricordiamo, infatti che per gli studenti stranieri presenti in Italia la lingua italiana è una L2, una lingua seconda, e non lingua straniera, perciò sono facilitati nell'acquisizione della lingua dei livelli inferiori poiché sono immersi costantemente in un ambiente che fornisce loro degli input per l'acquisizione della L2.

Per tale progetto sono state prese in esame in particolar modo le discipline umanistiche poiché la maggioranza dei docenti presenti erano insegnanti di tali materie, soprattutto di italiano, storia ed educazione civica e geografia, ma alcuni di essi hanno redatto materiale anche per scienze.

Le Unità di Apprendimento prodotte sono:

SCUOLA PRIMARIA:

- Io e la mia storia (italiano)
- Io e la mia famiglia (italiano)
- Io e il mio corpo (italiano)
- Il fiume (geografia)

- Il prato (scienze)
- Il tempo (storia)
- La favola (italiano)
- Lo stagno (scienze)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Le scoperte geografiche (geografia)
- Ambienti e climi (geografia)
- I romani (storia)
- La favola (italiano)
- Il diario (italiano)

L'obiettivo primario del lavoro è stato quello di creare del materiale semplificato non solo per i propri studenti stranieri, ma anche per quelli dei colleghi: infatti, è risultato fondamentale che gli insegnanti si scambino le attività prodotte, in modo tale da poter attingere ad una banca dati il più ampia possibile, che possa venire incontro alle necessità e alle situazioni didattiche più disparate.

I docenti hanno predisposto il lavoro, quindi, adottando dei criteri unitari di struttura e metodologia, al fine di rendere le Unità di Apprendimento il più possibile omogenee, equilibrate e simili, e di poter facilmente diffondere il loro lavoro tra i colleghi, secondo il seguente schema:

Azione 1 –Italiano come L2- La lingua per studiare

Disciplina: TIPO DISCIPLINA

Livello: A2

TITOLO

Gruppo

Autori:

Destinatari:

Tempi di realizzazione:

Prerequisiti:

Obiettivi didattici:

Metodologia:

Attività di motivazione:

Approfondimenti:

Collegamenti interdisciplinari:

Note :

Alunno _____ Classe _____ Data _____

Ogni Unità di Apprendimento, perciò, inizia con una scheda tecnica destinata ai colleghi, nella quale compaiono gli obiettivi didattici del lavoro, i prerequisiti, indicazioni metodologiche e tecniche per l'utilizzo al meglio delle attività.

Le Unità mantengono anche graficamente la stessa impostazione al fine di rendere più chiaro ed usufruibile il materiale: a tal proposito il gruppo dei partecipanti ha stabilito all'inizio di segnalare le parole che sono spiegate nel glossario in grassetto, mentre quelle sottolineate sono le parole disciplinari di importanza fondamentale. Oltre a ciò si è cercato di rendere ciascun concetto o struttura linguistica ridondante ed è per questo motivo che le Unità sono corredate di immagini, disegni schemi e mappe concettuali.

La lunghezza di alcune Unità di Apprendimento non deve spaventare i colleghi che intendano avvalersene in classe, in quanto i docenti redattori, consci della complessità di taluni argomenti, hanno ideato del materiale molto articolato, ma flessibile, che si può utilizzare in momenti diversi per non appesantire il lavoro oppure solo in parte, in base alle necessità degli studenti.

I docenti, inoltre, hanno ritenuto opportuno inserire le soluzioni degli esercizi allo scopo di semplificare le operazioni di correzione da parte dei colleghi. Con l'inserimento delle soluzioni, per di più, i materiali possono essere utilizzati in autoapprendimento dagli studenti, laddove il docente ritenga opportuno per un esercizio di rinforzo o recupero.

Le Unità di Apprendimento, sebbene ideate per un preciso grado di scuola, si riferiscono a due livelli linguistici diversi, dal A2 al B1, pertanto sono utilizzabili in ordini di scuola diversi, in particolar modo quando uno studente di livello linguistico inferiore sia inserito in una classe di coetanei italiani unicamente per un criterio anagrafico.

Ad esempio, se in una scuola superiore di primo grado arrivasse uno studente straniero di tredici anni con una conoscenza minima della lingua italiana, il docente può pensare di adottare U.A. di italiano, storia o geografia ideate per la scuola primaria, se lo ritiene opportuno.

Il materiale prodotto, inoltre può essere una valida soluzione anche per i docenti nella cui classe siano presenti studenti italiani con difficoltà, studenti che sicuramente sarebbero più motivati all'acquisizione di concetti disciplinari studiandoli su testi semplificati.

Tutte le Unità di Apprendimento sono state rivedute e corrette in plenaria dai docenti partecipanti, i quali, con sommo spirito collaborativo, hanno segnalato incongruenze, sviste e possibili miglioramenti per rendere ottimale il materiale.

I docenti coinvolti nel progetto si sono resi conto dell'enorme sforzo e dell'impegno che necessita un lavoro di tal genere, ma dopo aver redatto questo materiale si sono creati una "*forma mentis*" che è fondamentale per continuare al meglio il lavoro in futuro.

Molte delle attività proposte sono state testate con gli alunni dei docenti che hanno collaborato al progetto, altri ci auguriamo che siano collaudati e perfezionati in futuro anche dai colleghi che non ne hanno preso parte finora.